

La torza di guarire? Esce dalla Lampada

Un calendario fatto di storie di vita. Anche da Sant'Illario d'Enza

Anno nuovo, vita nuova. Questo aggettivo, "nuova", s'addice particolarmente bene alla vita di chi è guarito da un tumore. Ancor più di chi - anziché limitarsi a parlare di scampato pericolo o di un periodo da dimenticare in fretta - sceglie di raccontare la sua esperienza perché possa infondere conforto e coraggio ad altri ammalati. È quello che fanno, mese per mese, i testimonial dell'associazione "La Lampada di Aladino", con un calendario abitato da persone comuni - figli, padri, madri - e proprio per questo lontano anni luce dallo squallido ingorgo di nudo che ogni autunno promette da giornali e internet, banalizzando in partenza il valore di un anno "nuovo". L'associazione

"Siamo guariti, ci siamo messi a disposizione degli altri", dice il presidente dell'associazione. La santilariese Paola Spaggiari racconta di sé

to certo è che oggi stiamo bene e ce la mettiamo tutta per aiutare chi ora sta cercando di realizzare il proprio sogno: guarire".

Il linfoma di Hodgkin è un tipo di tumore maligno "non solido" del sistema linfatico che rappresenta circa l'1% delle neoplasie presenti in Europa e in America. La patologia, identificata nel 1832 da Sir Thomas Hodgkin, trae origine dalla proliferazione disordinata e incontrollata di alcune cellule, le cui cause sono tuttora sconosciute. Di solito esordisce in modo indolore, con l'ingrossamento e indurimento di uno o più linfonodi, tendenzialmente quelli del collo.

Nelle pagine del sito internet della onlus (www.lampada-aladino.it) si possono leggere informazioni dettagliate e alcune testimonianze di chi ha lottato contro la malattia, da cui oggi guarisce definitivamente circa il 70% delle persone affette. "La Lampada di Aladino" è stata voluta proprio per aiutare i pazienti dal punto di vista morale ed economico, ma anche per assistere le loro famiglie e per finanziare la ricerca scientifica. Il nome deriva dal fatto che l'associazione si propone di esaudire il maggior numero di sogni e desideri dei malati.



Nella foto Corrado Zilocchi, uno dei testimonial del 2008 de "La Lampada di Aladino". È ritratto con il figlio Andrea, avuto dopo le cure oncologiche per un linfoma (fatto ancor più meraviglioso, perché la chemio porta sterilità). Chi fosse interessato a una copia del calendario può contattare Paola Spaggiari allo 0522.920640.

Fra le persone che nel 2007 hanno descritto sul calendario dell'associazione la propria battaglia, in questo caso vinta dopo un anno di terapia, c'è la santilariese Paola Spaggiari. È lei a raccontarlo in prima persona nel numero di novembre-dicembre del periodico "Via Emilia", e ad annunciare che nel lunario 2008 compaiono altre storie di Sant'Illario, quelle di Mauro Rabitti e Monica Sardanò. "È difficile accogliere il dolore e la sofferenza nella propria vita o in quella delle persone che amiamo; ancor più lo

è accettare che improvvisamente appaia all'orizzonte la possibilità di un termine inappellabile. Il tempo, che abbiamo sempre considerato come una risorsa fruibile ed illimitata, ci appare ora come un dono prezioso, preziosissimo. Non c'è più spazio per una vita anonima; tutto acquista significato e, allora, timidamente si affaccia la speranza", scrive Paola.

Queste riflessioni, è lei stessa a confidarlo, non sono soltanto farina del suo sacco. La penna è

intinta nell'inchiostro di un'altra storia simile a cui è mancato il lieto fine, quella di Mariachiara Rabitti, sempre di Sant'Illario d'Enza, sopraffatta da un linfoma di Hodgkin nel febbraio scorso, a 23 anni. Allora il nostro settimanale parlò di quella ragazza, ma facilmente i lettori la ricorderanno per le parole di fede che lei stessa ha consegnato ai suoi cari come un vero inno alla vita (cf. *La Libertà* del 24.02.2007).

Da parte dei familiari, spiega ancora Paola, ci vuole tanta pazienza e

un grande amore per poter reggere il peso della situazione e il flusso dei pensieri, che corre impazzito per la paura. "Chi, invece, non è coinvolto direttamente, se dovesse sentire il bisogno di avvicinarsi al malato abbia ogni riguardo per gli amici per quello che è, in quel momento. Se lo vedrete provato fisicamente, andate oltre ricordate che lo sguardo felice è più delle parole. Ditegli ciò che volete bene; questa sarà la cosa più importante della vostra conversazione".

Un piccolo *vademecum* di ciascuno potrà beneficamente ricordare nei momenti smarrimento. Il calendario viene distribuito gratuitamente in tutti i centri oncologici italiani e si può richiedere recapiti dell'associazione: v. Oberdan 83-85 - 20047 Brugherio (MI), tel. 339.224930 indirizzo di posta elettronica: info@lampada-aladino.it.

Paola scopri il linfoma cinque anni fa, in gravidanza. Oggi, per la sua guarigione, ringrazia proprio la forza interiore che le è venuta dalla figlia, nata prematura ma sana, e la comprensione del marito Luca, che ha trasmesso loro la calma necessaria per affrontare la lotta con il tumore. Storie così vengono pubblicate ogni anno. E mentre le si legge, con il fiato sospeso, si ha una netta impressione che il "genio" di questa Lampada assume i migliori incredibilmente all'amore cristiano.